

ABBONAMENTI

	Italia	Estero
Anno	L. 15	L. 20
Semestre	7.50	10
Trimestre	3.75	6

IL LAVORO

Redazione e Amministrazione
in BUSTO ARSIZIO
Piazza S. Maria, 5
Telefoni (Amministrazione) 176
(Tipografia) 247

Un numero cent. 20

settimanale delle organizzazioni operaie

Un numero cent. 20

La prova

La relazione morale dell'opera svolta dalla Camera del Lavoro di Busto nel 1920, pubblicata nel numero scorso di questo giornale, dimostra come il movimento di organizzazione dei lavoratori sia stato, fino ad oggi, in notevole, continuo sviluppo.

La grande maggioranza degli operai e degli impiegati è iscritta nelle rispettive leghe di resistenza e quello che più conta, paga con sufficiente regolarità le quote sociali, sebbene esse abbiano raggiunto una notevole altezza.

Lusinghiero risultato che però non deve meravigliare né far concepire troppe speranze per l'avvenire, poiché, anche se, indipendentemente dalla più o meno maturità delle masse, hanno contribuito allo sviluppo della Camera del Lavoro. E cioè: l'aumento continuo del costo della vita, la mancanza di disoccupati e quindi l'a detenzione nell'offerta di mano d'opera, e, in ultimo, la grande prosperità dell'industria.

Così le agitazioni economiche si sono susseguite ininterrotte e furono coronate quasi sempre dal successo. Successo, diciamo pure, relativamente facile, poiché i larghi guadagni degli industriali rendevano questi abbastanza propensi alle transazioni e alle concessioni tanto di indole morale quanto economica. La minaccia di uno sciopero, e in conseguenza la relativa sospensione e compromissione di utili ingenti, bastava in molti casi ad ottenere la resa della Federazione Industriale.

E chi parlava, agiva e vinceva in nome degli operai?

La Camera del Lavoro. E gli operai accorrevano allora ad iscriversi nelle sue file, sicuri di compiere con ciò anche un buon affare.

Ma il'avremo disciplinati e concordi anche quando la lotta si farà difficile, il'avremo poi solidali nell'ora del sacrificio, o magari dell'insuccesso? L'avvenire non si presenta sotto lieti auspici: da segni indubbi una crisi economica di gravità indiscutibile si avanza rapida. Ormai tutti ne parlano, comincia a scarseggiare il lavoro, le banche stringono i freni del credito, i fallimenti diventano frequenti ed impressionanti.

Si risentono ora le conseguenze di una politica economica completamente sbagliata e giorno per giorno va rivelandosi tutta la inefficacia delle nostre classi dirigenti. Le quali, come scrivevamo nel numero scorso, con una impudenza inquisibile, accusano invece come responsabili della gravità della situazione le masse lavoratrici e ad esse soltanto cercano di far pagare la somma del loro sproposito e delle loro colpe.

Non è il momento di farsi illusioni. Tutte le ultime conquiste, otto ore comprese, sono in pericolo!

Oli avversari stanno in agguato colta speranza di poter gettare sul lastrico, buona parte delle maestranze operaie e giovani poi della larga di occupazione per infilarsi in ditarelle, di accordati, di leggi e di controlli.

E' qui dunque il proletariato organizzato subirà la sua prova più grave e cioè la misura della sua coscienza di classe.

Sarà esso capace di superare i personali egoismi ed eleggere che il poco lavoro venga equamente ripartito fra tutti, senza permettere che una parte dei compagni venga licenziata?

La prolungata disoccupazione spinge alla fine il disoccupato ad offrire il suo lavoro a tariffe inferiori a quelle stabilite dai concordati, pur di occuparsi, lo porta a rinunciare anche alle otto ore ed a buona parte del rimanente. E questo significa che, mandare in fumo tutte le conquiste compiute negli ultimi anni, significherebbe perciò lo scacciamento completo dell'organizzazione operaia.

Sappiamo che la Camera del Lavoro di Busto non ha fatto solo, opera di semplice organizzazione, ma ha cercato sempre di educare politicamente e di levare la cultura e la coscienza dei lavoratori.

Ora il momento di raccogliere i

frutti. Se la raffica che non giunge improvvisa, troverà i lavoratori preparati, obbedienti, solidali, disposti a sottoporsi ai necessari sacrifici, le speranze del capitalismo saranno deluse, e manterremo inalterate le raggiunte posizioni. In attesa che i tempi ci permettano di riprendere la marcia in avanti. Sarà pure la dimostrazione più evidente che lo sviluppo della nostra Camera del Lavoro, non è soltanto un semplice fenomeno numerico dovuto a favorevoli circostanze, ma una lotta e solida realtà che ci permetterà nel prossimo avvenire le più audaci iniziative.

rimo

L'istruzione popolare

La coscienza di classe non si coltiva solo con la propaganda, e la disciplina dell'organizzazione, ma soprattutto, con l'istruzione. Purtroppo, se noi consideriamo che nel ventesimo secolo, sono dovunque maggioranze di lavoratori pronte al predominio capitalistico, riusciamo anche a spiegare il fenomeno l'avorerismo ma vero di un colosso dominato da un pugno. E noi che abbiamo profondo il culto per il marxismo, alieni come siamo da eccessi, non possiamo non ricercare la causa profonda della schiavitù del lavoro nella tetra, squallida ignoranza, in cui la classe dominante, volge a mantenere le menti del lavoro, per tema, ch'esse - rese coscienti - insorgessero contro il brutale e inumano dominio economico.

Preparando il Congresso Confederale

La Mozione degli organizzatori socialisti

Sabato e domenica scorsa si è tenuto un importantissimo convegno di organizzatori socialisti per una discussione preliminare sul prossimo Congresso confederale. Il convegno, che si è tenuto nei locali della Sezione Socialista milanese, è riuscito sotto tutti gli aspetti. Alla discussione hanno partecipato quasi tutti i presenti, che superavano la cinquantina. Essa, pure essendo stata animatissima, fu sempre cordiale. A conclusione della discussione venne approvata la seguente mozione, che, oltre ad essere sostenuta per l'approvazione in tutti gli organismi sindacali, sarà presentata al Congresso confederale:

Sulla direttiva confederale

«Il Convegno delle organizzazioni e degli organizzatori aderenti al Partito Socialista Italiano:

rende atto dell'enorme sviluppo conseguito dalla Confederazione Generale del Lavoro;

ritiene che, una sempre più forte accentuazione della sua azione sul terreno della lotta di classe servirà a renderla ancor più forte e rispettata;

Sulla relazione morale.

prendendo in esame l'opera della Confederazione Generale del Lavoro svolta fra l'ultimo e il prossimo Congresso Confederale constata:

a) che durante il non mal abbastanza maledetto periodo bellico l'attività della C. G. D. L. ha in massima corrisposto al sentimento delle masse e si è uniformato ai criteri coi quali il Partito Socialista ha interpretato il pensiero politico dei lavoratori italiani;

b) che unico fra i grandi organismi proletari dei paesi coinvolti nella sanguinosa tragedia guerresca, non solo non ha partecipato alla sacra unione con alcuna frazione della borghesia, ma a favore del P. S. I. interviene ai Convegni di Zimmerwald e di Kienthal e prete parte a tutte le altre azioni di carattere internazionale;

c) che di conseguenza l'attuale migliore situazione politico-sindacale del proletariato italiano, nei confronti dei proletari di altri paesi, è dovuta alla coraggiosa e costante affermazione dei principi classici e internazionali

L'istruzione! Mal arma fu più potente di questa. La luce, che dal pensiero si espande, illumina e guida l'uomo nelle sue azioni. Quando l'educazione per l'insegnamento economico, diventa monopolio della classe ricca, fa plombar la coscienza proletaria nel più assoluto abulismo, e la rende incapace di muoversi e di reagire. Ecco come si spiega la secolare schiavitù del proletariato.

A noi dunque spetta il compito nobilissimo e profondamente rivoluzionario di aprire le menti dei lavoratori, di guidarli verso la luce, verso la scienza, e di spargere nella nebbia che le avvolge sin dalla nascita, l'uomo incerto ignora i suoi diritti e i suoi doveri. La classe che ineluttabilmente domani salirà al potere, ha il dovere di creare una salda cultura che la renda degna della funzione storica a cui sarà chiamata; per impedire che, in avvenire l'oligarchia dei vampiri possa di nuovo avere il sopravvento.

Compito dei socialisti vecchi e giovani, delle organizzazioni, dei Comuni condotti da uomini nostri, deve essere quello di diffondere l'istruzione con tutti i mezzi.

Metodi rapidi, razionali, positivi debbono guidare il lavoratore nel suo studio. L'organizzazione della scuola del popolo, delle università proletarie, delle biblioteche, dev'essere fatta con criteri nuovi, in modo da eliminare tutto il materiale vecchio e tradizionale che rende pesante l'insegnamento e impossibile l'istruzione.

In relazione a ciò il Convegno riafferma il principio della preminenza del pensiero e della pratica di ragione politica del Partito Socialista Italiano e si rimette alle deliberazioni che sulla base della mozione di Livorno, prenderà la Direzione del Partito stesso.

Sulla struttura confederale

ritiene inoltre che, in considerazione del periodo rivoluzionario che si attraversa, sia necessario che la struttura organica confederale debba subire delle radicali trasformazioni atte a rendere il massimo organismo sindacale conforme e rispondente ai bisogni, alle esigenze che sono evidenti e necessarie in rapporto alla situazione storica attuale.

Sui rapporti internazionali

il Convegno dichiara di aderire incondizionatamente all'iniziativa per la creazione della Internazionale dei Sindacati rossi convocata a Mosca, e nello stesso tempo delibera che la C. G. D. L. si distacchi dalla Internazionale dei Sindacati di Amsterdam.

Alcuni degli intervenuti hanno fatto qualche proposta che è stata demandata allo studio del Comitato nazionale che convocherà ancora gli aderenti prima e durante il Congresso confederale.

Il Comitato è risultato così composto: Beni di Milano, on. Ramella di Novara, Amatei di Bologna, Rugginetti di Busto, Galli di Milano, Guarneri Gino di Torino, on. Recalcati di Alessandria, Giordano di Venezia, Olivannetti di Ravenna, Nazari di Siena, Minghi di Livorno, on. Binotti di Genova.

Al prossimo numero un articolo di commento.

Fra noi e i fascisti

Un colloquio

Lunedì nel pomeriggio si sono presentati ai nostri uffici due giovani dal portamento disinvolto.

— Buon giorno.
— Buon giorno.
— Con chi abbiamo il piacere di parlare?
— Col rappresentante del Fascio locale.

— S'accomodi. In che cosa possiamo servirvi?

— Desidereremmo che ci usassero la cortesia di pubblicare nel "Lavoro" una nostra smentita ad una affermazione, completamente falsa, contenuta nella lettera del signor Giuseppe Baila.

Il desiderio ci viene espresso con modi tanto cortesi, che il più accanito antifascista non sarebbe capace di rispondere con un rifiuto.

— In quale modo chiamano ai rappresentanti del Fascio - che ci mostrino il testo della smentita per vedere se possiamo ospitarlo nel nostro giornale.

— Ecco:

— Contrariamente a quanto apparso su questo giornale in data 4-2-1921 N. 4, a firma Pallante Rugginetti, il Fascio Bustese di Combattimento è chiara di non aver mai né chiesto, né ricevuto, sotto qualsiasi forma e a qualsiasi titolo lusinghiere sovvenzioni da industriale alcuno. Sfidiamo chiunque a provare il contrario.

— Se si tratta soltanto di questo - risponiamo ad due giovani fascisti - non abbiamo difficoltà ad accontentarci. Guardino però - proseguiamo - che l'affermazione secondo la quale il Fascio Bustese avrebbe avuto sovvenzioni di danaro dagli industriali non è nos.ra; ma dell'ex fiduciario del "Fascio" signor Giuseppe Baila...

al quale noi giriamo la loro smentita ed al quale spetta l'ultima parola in proposito.

— Loro hanno ragione: col signor Baila ce la vedremo noi... E giacché siamo in tema di smentite, vogliamo presentere atto che tutte le voci corse in questi giorni di una manifestazione fascista che dovrebbe avere come bersaglio le organizzazioni socialiste, sono completamente destituite di fondamento.

— Non esitiamo a crederlo, perché conosciamo gli elementi locali; e perché - anche ammettendo quello che noi non ammettiamo - che, cioè, il fascismo sia un movimento di reazione alle violenze socialiste, noi, a Busto, non avremmo nulla da temere. Il nostro giudizio sul fascismo è aretolo e non abbiamo ragione di modificarlo; piuttosto crediamo che a Busto il fascismo non esista.

— Nol, infatti, siamo un gruppo di giovani che ha voluto fare una affermazione; ma non siamo animati da alcun proposito cattivo e provocatore. Certo, che vogliamo essere rispettati e siamo pronti a respingere qualsiasi violenza.

— Anche noi siamo per il rispetto di tutti, pronti a rintuzzare le violenze altrui.

— Buon giorno.
— Buon giorno.

Una smentita che conferma

Busto A., 8 febbraio 1921
Prog. sig. Rugginetti,

Leggo sul numero 4 in data 31 corr. del giornale "Il Lavoro", un Suo articolo che chiama una lettera da me scritta e che non era destinata alla pubblicità; per giustificare le mie dimissioni da socio e da fiduciario del "Fascio" di Busto Arszio.

La lettera è preceduta, con parte del commento, dal seguente titolo stampato in caratteri molto vistosi certo perché saltasse subito all'occhio: "Il Fascio ha raccolto le lusinghiere sovvenzioni di danaro che taluno industriale ha offerto" ed il commento riassume il concetto del titolo aggiungendo: "La lettera che pubblichiamo integralmente, senza togliere né aggiungere una virgola, ha valore per le rivelazioni del sig. Baila circa i rapporti intercorrenti fra il Fascio e gli industriali, rapporti dei quali noi già conoscavamo l'esistenza, ma che oggi acquistano importanza documentaria".

Debo farle rilevare, per quella correttezza a cui sempre devo ispirarsi le pubblicazioni, tanto più se scritte con animo di battaglia, che il titolo e il periodo sopra rammentato, alterano nel modo più evidente il concetto da me esposto che è sostanzialmente espresso colle parole: "io credo tutto ciò impossibile nel fatto del Direttorio che pensa di poter, con l'intenzione senza dubbio onesta, dar forza maggiore al Fascio raccogliendo le lusinghiere sovvenzioni di danaro che taluno industriale ha offerto".

Dal che lucidamente appare non che il "Fascio", abbia accettato offerte lusinghiere di danaro da parte di taluno industriale, ma che qualche offerta compiuta ebbe il gesto sdegnoso di rifiuto da parte di parecchi che col sottoscritto si trovavano in perfetta comunione di idee e lasciò per un attimo perplessi altri che però rifiutarono.

Quindi per la verità e per l'onestà devo rimanere accettato che se al "Fascio", furono compite offerte di danaro, e poiché la purità delle mie intenzioni non fosse nemmeno offuscata dal sospetto di secondi fini nella applicazione del programma di libertà e di fedeltà accettata, vennero respinte.

Ciò è vero come è vera la luce. Sfidiamo Lei come qualunque altro a sostenere il contrario.

Questa mia ha origine dal desiderio di ristabilire la verità dei fatti che appare alterata dal titolo e dai commenti sopra rammentati sperando che Ella, per quella onestà di contraddittorio, alla quale ha fatto richiamo, vorrà darle pubblicità.

Penso però come debba essere messo in rilievo il fatto da Lei esplicitamente nel Suo articolo affermato che occorre essere contro tutte le violenze, da qualunque parte vengano e che ciò è precisamente l'as-

... questo ordina...
... Chiedero...
... modificato...

... possono una ulteriore...
... è possibile che...
... questo...
... Oslamo...
... ce ne danno

... gli istituti di credito...
... ziano, i che vol...
... di migliaia di...
... Altrouando...
... lo sviluppo dei...

... per il personale...
... L. 4...
... L. 8...
... L. 8...
... L. 8...

... di cui sono arrivate...
... l'assenza...
... questo è un...
... del rappresent...
... del nuovo ad...
... di questo...
... della Direzione...

L'opera del Comune socialista

Tutela igienica del balatico mercenario e vigilanza sanitaria della prima infanzia

Nel passato numero abbiamo annunciato il provvedimento preso dalla Giunta comunale a tutela della prima infanzia: qui lo illustriamo brevemente perché i lettori possano comprenderne tutta l'estensione e la portata e degnamente apprezzarne l'importanza.

L'Italia, pur così ricca di leggi sanitarie, mancava di istituzioni legali che tutelassero il bambino attraverso al balatico mercenario. La speculazione di alcune intermedie per così dire, delle levatrici erano gli arbitri indissolubili e incontrollabili dell'avvenire di migliaia di bambini che non potevano trovare nutrizione dal seno materno.

I danni di tale indifferenza del legislatore si ripercuotevano sulla mortalità infantile; la mortalità dei bambini legittimi affidati dai genitori a cure mercenarie fuori del Comune di Milano per esempio, saliva nel 1906 al 43 per cento in confronto degli illegittimi dati dal Brestoforo in campagna mantenuti nei limiti del 26 per cento, appunto perché ai primi mancava quella sorveglianza che era invece assicurata ai secondi in virtù delle disposizioni regolamentari del Brestoforo.

Queste constatazioni e la diffusione della sifilide da balatico indussero il governo ad emanare un regolamento legislativo (4 agosto 1918) ed un'ordinanza ministeriale (6 gennaio 1919) in base ai quali il balatico mercenario venne disciplinato da norme restrittive e circondato da garanzie tanto a tutela della nutrice che del bambino lattante.

Ma pur troppo anche questa legge pare destinata come tante, altre, ad essere inapplicata, o, se applicata, a dare luogo ad una bella mostra di sé sulla carta; prima città, Roma e Milano fra le prime, l'hanno applicata con severità d'intenti; nelle città minori, nelle grosse borgate resta lettera morta ignorata dal pubblico e dalle autorità.

L'amministrazione di Busto dopo un primo tentativo di applicazione delle disposizioni governative, rimasto infruttuoso, riprende oggi l'argomento con piena coscienza dell'obbligo che le fa non solo la legge, ma l'umana solidarietà di vigilare e di disciplinare l'allattamento mercenario allo scopo di difendere la salute del bambino in generale, e quella delle balie da infezioni specificamente sifilitiche di cui possono essere vittime.

Per effetto di queste disposizioni ogni donna che intende esercitare il balatico deve essere munita di autorizzazione da parte del sindaco contenente le sue generalità, i contatti con fotografia, e condizioni di salute specialmente riguardo alla sifilide o altre malattie infettive trasmissibili; ed il bambino che viene affidato a balatico deve essere munito di certificato attestante le sue condizioni di salute e specialmente la sua immunità o meno da sifilide.

Norme speciali poi disciplinano il mediatore comune esercitato che si occupa del collocamento di nutrici e di lattanti.

A questo scopo accanto all'Ispettorato municipale della prima infanzia viene istituito il Consultorio Municipale per la sorveglianza dei lattanti residenti nel Comune mediante consultazioni per nutrici e lattanti regolarmente tenute a mezzo di un medico specializzato in materia.

A questo Consultorio che avrà sede nei locali degli ambulatori municipali che si stanno adattando, potranno accedere gratuitamente tutte le madri che hanno diritto alla cura medica gratuita e queste potranno anche concorrere ai premi di allattamento.

Questi premi sono destinati a sostituire vantaggiosamente i sussidi per balatico che venivano concessi nel passato dal Comune e dalla Congregazione di Carità senza nessun controllo e senza alcuna garanzia che fossero erogati a favore di famiglie veramente bisognose e che ne approfittasse veramente l'ul-

timo nato, per il miglior allevamento del quale erano, teoricamente distribuiti.

Questi premi in numero di 50 saranno concessi dietro giudizio dello specialista a quelle madri che avranno frequentato regolarmente il Consultorio per tutto il periodo di allattamento, alla fine del quale alle più meritevoli verrà dato un premio speciale.

Durante le visite al Consultorio lo specialista sarà assistito da una levatrice e da quelle volenterose, sparse, signorine che vorranno imparare come si alleva il bambino.

Le madri che allattano riceveranno a domicilio anche visite regolari da apposita incaricata o da ispettrici volontarie che dovranno controllare se gli insegnamenti impartiti sono fedelmente messi in pratica.

Oltre questa vigilanza dell'allattante privato l'Ispettorato porterà la sua attenzione sulle stanzie di allattamento presso stabilimenti, sulle cucine e stanze di refezione per le donne incinte povere, sugli asili per lattanti ed in special modo su quelli che, provvedono anche per solo alcune ore al giorno al ricovero e alla custodia di lattanti o divezzi nel primo biennio di vita.

A quest'azione di tutela l'Ispettorato dovrà aggiungere una azione stimolatrice per l'istituzione di tutte quelle previdenze sociali ed iniziative private e di beneficenza che hanno per scopo la tutela della prima infanzia.

Così completato l'Ispettorato presenta un tutto organico che se verrà sorretto dall'opinione pubblica è destinato a portare i migliori frutti nel campo tanto negletto della purificazione.

Il Comune di Busto con questa istituzione vuole completare l'assistenza sanitaria e il diritto del fanciullo a nascere e crescere sano per costituire l'incalcolabile valore sociale del domani è tutelato.

Così le madri si vanno colmando. A mezzo dell'assicurazione della maternità, che recentemente sarà migliorata, abbiamo l'embrione della tutela della vita intrauterina; e mezzo dell'Ispettorato municipale, sorvegliamo e giudichiamo il bambino nel periodo scabroso della prima infanzia: col medico specialista lo accompagniamo durante il periodo obbligatorio della istruzione; l'Ufficiale Sanitario armato della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli lo assiste e lo difende contro lo sfruttamento precoce e lo indirizza al lavoro secondo le attitudini fisiche; l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro lo protegge e lo indennizza delle invalidità che ne sono le conseguenze; il Dispensario d'igiene sociale e antitubercolare gli insegna a guardarsi dalla tubercolosi e ne studia le assisenze più immediate; infine l'assicurazione obbligatoria contro le malattie complete il magnifico edificio della legislazione sociale che tempo per tempo il proletariato organizza strappando alle resistenze del governo borghese.

Ma perché tutto ciò acquisti valore e dia i frutti che i promotori si attendono è necessario che il proletariato non si assenti e compartecipi attivo agli sforzi che per l'elevamento morale e materiale della sua classe vanno facendo i suoi eletti.

E l'Amministrazione confida anche per quest'opera di tutela igienica della prima infanzia di aver con sé oltre che il consenso della cittadinanza tutta la soddisfazione e la collaborazione della massa lavoratrice nel cui interesse precipuo è stata istituita.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero il commento alla Mozione degli organizzatori socialisti, una nota polemica sul Concordato tessile, una lettera del Circolo di Studi Sociali di Legnano ed altri articoli, corrispondenze e note di cronaca.

Questioni ferroviarie

Stazioni di Busto-Legnano

Il Comitato per la Trazione nell'Alto Milanese aveva da tempo presentato alla Direzione Generale delle Ferrovie un memoriale riguardante i lavori ferroviari alle tre stazioni di Busto-Gallarate-Legnano; ma la risposta si faceva attendere alquanto.

Giovedì sera i compagni Carlo Azimonti, presidente del Comitato, e Gildo Vignati, sindaco di Legnano, accompagnati dall'ing. Fadini, partirono per Roma allo scopo di sollecitare una decisione.

I nostri compagni nelle giornate di venerdì e sabato ebbero diversi abboccamenti coi vari capi divisione, secondo le rispettive competenze e col direttore generale.

Il risultato delle conversazioni si può dire soddisfacente (a giudicare dalle risposte scritte che i nostri compagni hanno richiesto a titolo di impegno. Diamo quelle che riguardano le stazioni di Busto e Legnano. La parte che riguarda Gallarate è stata stralciata dal nostro Comitato e trasmessa al sindaco di quella città.

Stazione di Busto Araizio

1. I lavori d'impianto della nuova stazione sono stati ripresi e si procurerà di affrettarli con ogni mezzo allo scopo di potere aprire al più presto all'esercizio la stazione stessa.

2. La sistemazione stradale attraverso la nuova stazione come esecutiva si ritiene più che sufficiente; hanno per scopo la tutela della prima infanzia.

3. Per il piano della nuova stazione sono previsti gli impianti a servizio dei raccordi tanto dal lato città quanto dalla parte campagna.

Per questi ultimi però occorre che gli Enti o terzi interessati provvedano alle espropriazioni dei terreni occorrenti ed al riguardo i medesimi potranno prendere accordi con la Divisione Lavori di Milano.

A suo tempo dovranno presentarsi dagli interessati alla Divisione Movimento le domande per le concessioni relative.

Stazione di Legnano

E' stato disposto affinché la Divisione Lavori di Milano metta subito in istudio una variante al piano di massima della nuova stazione di Legnano in dipendenza dell'impianto della nuova linea Abbiategrasso-Magenta-Basto Araizio, allo scopo di coordinare per quanto possibile detta stazione al nuovo piano regolatore della città. In tale studio di variante si vedrà possibilmente di tenere l'asse della nuova linea parallelo alla direzione della nuova via Firenze e si cercherà di portare il limite del piazzale di stazione verso città alla distanza di circa metri 30 dalla predetta via, allo scopo di avere interposta una zona per la costruzione di fabbricati di abitazione civile.

La suddetta divisione, per lo studio di tale piano, prenderà per quanto riterrà necessario, accordi con l'ufficio tecnico di quel Comune.

Naturalmente e da tenersi presente che la nuova stazione di Legnano sarà costruita solo quando verrà ammessa dal Ministero del I. L. P. P. la costruzione della nuova linea per Abbiategrasso.

Nel piano della nuova stazione si comprenderanno anche gli impianti a servizio dei raccordi con stabilimenti industriali.

Ferrovia Abbiategrasso-Busto

I compagni Azimonti e Vignati si occuparono pure della ferrovia Abbiategrasso-Busto; che sarà costruita dalle Ferrovie di Stato. Venerdi i compagni nostri ebbero due abboccamenti con S. E. Agnelli, l'altro con S. E. Berfini.

Il primo assicurò che il Ministero del Tesoro aveva già accordati i fondi per la costruzione della linea e il secondo promise formalmente che il Ministero del I. L. P. P. avrebbe presentato al Parlamento, in

questa sessione, il progetto legge che autorizza la Direzione delle Ferrovie a costruire la Abbiategrasso-Busto.

Il compagno Azimonti raccomandò pure a S. E. Berfini la domanda di concessione per la linea automobilistica Busto-Val d'Olonna, concessione osteggiata dalla Ferrovia Nord.

Il Comitato ha disposto uno speciale servizio a Roma allo scopo di seguire passo per passo tutte le pratiche riguardanti i lavori pubblici nell'Alto Milanese.

Consiglio Comunale

Lunedì sera si adunò il Consiglio Comunale per l'approvazione in seconda lettura di parecchie delibere di carattere urgente ed altri oggetti di minore importanza.

All'apertura della seduta il Consigliere della minoranza prof. Bellotti dice parole di circostanza per la morte del cardinale Ferrari.

Il sindaco apprezza le parole pronunciate dal prof. Bellotti senza però farle sue. Non discute la personalità politica dell'arcivescovo, e preferisce limitarsi ad esprimere ai cattolici le condoglianze per la perdita di uno dei loro maggiori capi.

Il Consiglio conferma in seconda lettura la delibera Consigliere 30 dicembre 1920 relativa ad approvazione del provvedimento adottato di urgenza dalla Giunta Municipale per il passaggio del Comune aperto alla categoria dei Comuni chiusi e per la variazione della vigente tariffa daziaria a decorrere dal 1 gennaio 1921.

Conferma la delibera Consigliere 19 dicembre 1920 relativa ai provvedimenti per soccorsi a favore dei danneggiati dalle esplosioni del polverificio di Vergiate; e conferma la delibera di Giunta 9 novembre 1920 relativa a prelevamento dal fondo imprevidenza del bilancio 1920 per obolazione a favore del Pio Istituto Oltalmico di Milano; e conferma la delibera d'urgenza della Giunta Municipale 23-11-1920 relativa a concessione di raddoppio di caroviveri al personale direttivo ed insegnante delle scuole secondarie del Comune a decorrere dal 1 ottobre 1920.

Conferma la delibera d'urgenza della Giunta Municipale 28-12-1920 relativa a proposta di aumento delle sezioni elettorali per le prossime elezioni provinciali.

Conferma la delibera d'urgenza della Giunta Municipale 28-12-1920 relativa a proposta di aumento delle sezioni elettorali per le prossime elezioni provinciali.

Conferma la delibera d'urgenza della Giunta Municipale 28-12-1920 relativa a proposta di aumento delle sezioni elettorali per le prossime elezioni provinciali.

Per l'insegnamento religioso

Il sindaco comunica che l'Amministrazione mantiene anche questo anno la sua linea di condotta circa l'insegnamento religioso. Il prof. Bellotti vorrebbe che l'insegnamento religioso venisse impartito dal Comune.

Già risponde il sindaco, affermando i principi di laicità della scuola. L'insegnamento religioso non è una materia obbligatoria. Il Comune mette a disposizione le aule per l'insegnamento religioso allo stesso modo che mette a disposizione i locali per altri insegnamenti supplementari che vengono impartiti a cura e a spese di gruppi di cittadini.

Dimissioni del consigliere Cantù

Il reg. Bianchi dichiara che le pratiche esperte dalla minoranza per far recedere il comm. Cantù dal suo diviamento sono riuscite vane e che non c'è che prendere atto delle dimissioni.

Lavori pubblici

Si Approva la convenzione preliminare stipulata con la Manifattura di Busto per l'apertura di una nuova strada tra via Guazzoni e via Mazzini;

Anticipazione dei lavori di fogna nei vicoli Custodi Albrici e Crocifisso per allacciamento dello Calzaturificio Vitale;

La convenzione stipulata col signor Rabolini Giovanni per contrattazione di mutuo per i lavori di fogna della strada di piano regolatore in prolungamento della via Marconi.

In seduta segreta

Il Consiglio ratifica le seguenti delibere d'urgenza della Giunta Municipale:

a) relativa alla promozione ad

sunto del "Fascio", che questo è il mio pensiero perché nella lettera pubblicata io scrivevo: "Il Fascio non può e non deve essere una manifestazione di attività violenta e breve come una fiammata, sia pure in reazione ad ingiuste provocazioni che vengono compiute da partiti che hanno in bocca sempre il nome della libertà, ma la negano colla feroce disciplina che pretende di tutti uguagliare, i migliori livellando coi pessimi, ma con una continuità, diuturna, tenace esplosione di attività multiforme diretta, come sopra scrivevo, a dare dignità e costume di popolo altamente civile anche al popolo nostro.

Ritringiamo della pubblicità, distintamente saluto... Giuseppe Balta

Questa pretesa smentita del signor Giuseppe Balta vede davvero un Ferruccio che essa è stata stilata o sotto la pressione di qualche minaccia o in un momento di smarrimento mentale. Noi la scorsa settimana abbiamo pubblicato una lettera della quale il signor Balta spiegava le ragioni per cui aveva rassegnato le dimissioni dal fiduciario... ragioni che il signor Balta sintetizzava nel seguente periodo: "Io credo tutto ciò impossibile per il fatto che il Direttore pensa di poter, con l'intenzione senza dubbio onesta, dar forza maggiore al Fascio raccogliendo le lusinghiere sovvenzioni di danaro che taluno industriale ha offerto... Di questo periodo noi abbiamo fatto il titolo del nostro articolo (il tema del nostro commento, ed ora il Balta ci viene tranquillamente a dire — confermando la sostanza e la direzione del periodo stesso — che noi abbiamo alterato il suo pensiero! Io abbiamo alterato il suo pensiero? — cioè dalla affermazione che "il Direttore pensa di poter dare forza al Fascio raccogliendo le offerte di danaro ecc.", — lucidamente appare che qualche offerta compiuta ebbe il gesto sdegnoso di rifiuto da parte di parecchi che noi sottoscriviamo — il Balta — si trovavano in perfetta comunione di idee e lascio per un ultimo perplesso altri, che però rifiutarono...

Ora a noi appare lucidamente un'altra cosa, cioè, che il signor Balta, per cercare di togliersi dall'imbarazzo nel quale l'abbiamo involontariamente messo colla nostra pubblicazione, cade in contraddizioni tanto stridenti quanto pietose.

Comunque — accettando per un momento la seconda versione — se le offerte di danaro industriale furono, più o meno sdegnosamente, respinte, perché il Balta si è dimesso?

Se noi dovessimo seguire il modesto sistema di ragionamento che ha informato il signor Balta nello stendere la pretesa rettificazione di cui sopra, dovremmo concludere che le sue dimissioni furono determinate dalla repulsa del Fascio all'offerta industriale.

Ad ogni modo in questa parte della polemica la persona del signor Balta non ci interessa che per mettere in rilievo le contraddizioni nelle sue dimissioni, epperò ci permettiamo anche di sorridere della sfida che egli ci lancia a provare se acceca lui o noi, ma noi, ma noi, ma noi, formulando in un documento che ormai di dominio pubblico.

Per quanto riguarda il nostro commento alla prima lettera del Balta prendiamo atto che le affermazioni in esso contenute non sono smentite né dalla dichiarazione del Direttore del Fascio locale, né tanto meno dalla seconda lettera del Balta. Anzi in questa ultima vi è l'esplicita conferma del nostro asserito, la dove si dice che "deve rimaner accertato che se al Fascio furono compiute offerte di danaro, ecc. ecc."

Noi, infatti, scrivemmo nel numero della scorsa settimana:

"I malvoli, in questo caso, non sono i fascisti nostrani — tutti buoni ragazzi, in fondo, che amano più lo sport e le belle ragazze che non la lotta bestiale contro i socialisti — ma gli industriali — due, o tre arricchiti di guerra di cui conosciamo i nomi — i quali hanno messo il portafoglio a disposizione del Fascio perché le eroiche gesta di Bologna, di Modena, ecc., si ripetano contro le nostre istituzioni... Rimane dunque provato e confermato che taluni industriali bustesi hanno offerto danaro ai fascisti. Che le offerte siano state accettate o respinte, oppure respinte a Busto ed, occorre all'ovvio, poco conta al fini della nostra denuncia, la quale intende e tende ad individuare i responsabili delle gesta che si vanno compiendo contro le nostre istituzioni, non tanto nei loro esecutori materiali, quanto negli industriali, ingegneri e pagatori."

ordinario della scuola, insegnarla nella scuola locale; b) la giuridica ed Gerino Bruc... me sopra; c) ni della prof... te di lavoro scuola norma... minia di alt... sostituzione e... ni della prof... te di matem... tecnica pare... stunzione per... gnante per il... so; e) relati... maestra eler... lombo; f) re... delle classi... scuola norm... personale in... l'anno 1920...

La que... "I padron... anche nella... cia con gli... — per resis... distruttiva d... Inquilli, i... fate i vostri... zazione dei... spiondeti c... rità del vol... prete fatti... sto. Nessu... minacciato... droni di ca... nuto e soste... que, con t... l'inquinio... alla legge... sento dirit... potenza in... in mezzo a... gnoria o p... priario di... I signori... il diritto d... ciazioni v... guori, anc... medesimo... sua propr... tra conten... Intanto e... e nominat... di bassa p... La Lega... le a tutti... la soppre... che compie... questi "m... devono suc... Gli inqu... correre a... ai rappre... quillini ed... proprietari... solvere le... sorgere... Anche... intervenire... commissari... tarsi d'ac... caso per... lini assier... Certo c... dronale a... bitrari e... nostra of... missioni... ricorrerà... Rilevate... provvede... tual' dec... risoluzione... ne, poiché... operai ed... non mol... strico... Il sena... dente dell... ha comp... 1920 dov... che quel... traditori... Ci viù... vedimela... fino al 15... tempo c... il proble... Inquilli... interessi... latti ed... figli una... velevi) ne...

Teat... Con s... zia a... le recite... Recluzia... Nel p... program...

ordinario del prof. Gerino Bruciapaglia, insegnante di educazione fisica nella scuola tecnica pareggiata locale; 2) relativa a esonazione giuridica ed economica del prof. Gerino Bruciapaglia, insegnante come sopra; 3) relativa alle dimissioni della prof. Rossi Bianca insegnante di lavoro manuale presso la scuola normale e relativa alla nomina di altra insegnante in sua sostituzione; 4) relativa a dimissioni della prof. Adele Ceva insegnante di matematica presso la scuola tecnica pareggiata locale all'assunzione provvisoria di altra insegnante per l'anno scolastico in corso; 5) relativa alle dimissioni della maestra elementare sig. Amelia Colombo; 6) relativa ad assegnazione delle classi di tirocinio annesse alla scuola normale Pareggiata fra il personale insegnante nominato per l'anno 1920-1921.

La questione della casa

«I padroni di casa si organizzano anche nella nostra città — annuncia con giubilo la Voce del Popolo — per resistere contro ogni azione distruttiva del principio di proprietà». Inquilini, presentate le armi e fate i vostri onori, alla neo organizzazione dei proprietari di casa. Rispondete che anche voi i vostri diritti li volete riconosciuti, e che sarete felici riconoscerli ad ogni costo. Nessuno di noi non ha mai minacciato di togliere la testa ai padroni di casa, abbiamo solo sostenuto e sosterremo sempre e ovunque, con tutte le nostre forze, che l'inquilino, il quale è ossessante alla legge sugli affitti, ha il sacrosanto diritto di non vederla, con prepotenza inaudita, sfruttata e gettata in mezzo alla strada per la taccagneria o per la reazione del proprietario di casa.

I signori proprietari di casa hanno il diritto di costituire quante associazioni vogliono; ma, egregi signori, anche gli inquilini hanno il medesimo diritto; diritto che nessun proprietario o carabiniere potrà contenergli.

Intanto gli inquilini si riuniscono e nominano i rispettivi commissari di base per ogni rione.

«La Lega Proletaria Inquilini vuole a tutti i costi e con tutti i mezzi la soppressione della speculazione che compiono gli intermediari. Tutti questi mangia pane a tradimento, devono scomparire.

Gli inquilini non devono più ricorrere a codesti imbroglioni. Solo ai rappresentanti legittimi degli inquilini ed alla rappresentanza dei proprietari organizzati spetta di risolvere le divergenze che potranno sorgere.

Anche l'autorità giudiziaria dovrà intervenire soltanto quando le due commissioni non riusciranno a mettersi d'accordo. Anche in questo caso però la Lega Proletaria Inquilini assisterà il proprio socio.

Certo che se l'organizzazione padronale assunse atteggiamenti arbitrari e non vorrà riconoscere la nostra organizzazione e le sue commissioni rionali, la Lega Proletaria ricorrerà a mezzi più sbrigativi.

Rileviamo, frattanto, che occorre provvedere alla proroga degli attuali decreti per quanto riguarda la risoluzione dei contratti di locazione, poiché sono molti gli inquilini operai ed i piccoli esercenti che fra non molto saranno inaccessi sul mercato.

Il senatore Luigi Einaudi presidente della famosa commissione, che ha compilato il decreto 18 aprile 1920 dovrebbe avere ormai capito che quel decreto è inefficace e contraddittorio.

Ci vuole altro! Occorre un provvedimento che proroghi gli affitti fino al 1930, se si vuole avere il tempo di sistemare radicalmente il problema della casa.

Inquilini, se volete che i vostri interessi siano veramente tutelati ed avere per voi, per i vostri figli una casa sana e decorosa, iscrivetevi nella nostra Lega Inquilini.

Roberto Crespi

Teatro del Popolo

Con sabato, 19 corr., avranno inizio al Teatro della Casa del Popolo le recite allestite dalla Scuola di Recitazione «Paolo Ferrari».

Nel prossimo numero diremo del programma.

Consiglio Generale della Lega della Camera del Lavoro di Busto

Domenica, 13 corr.

Nell'Aula Magna della Scuola Tecnica Edmondo De Amicis (Piazza Trento Trieste, Busto Arsizio) domenica, 13 corr., alle ore 15, si adunerà il Consiglio Generale della Lega aderenti alla Camera del Lavoro di Busto Arsizio per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. - Relazione morale e finanziaria dell'anno 1920;
2. - Nomina della Commissione Esecutiva e della Commissione di Controllo;
3. - Congresso della Confederazione Generale del Lavoro;
4. - Eventuali.

Tutte le leghe, di città e del paese, sono invitate a mandare i loro delegati.

Per il Concordato Tossile

Il compagno Rugginenti ha già iniziato i sopralluoghi nelle principali ditte conteneri comprese nella giurisdizione del Segretariato Tessile Bustese, per l'applicazione del nuovo Concordato Tessile.

Con alcune ditte di Busto, ha già preso i necessari accordi. Domani, venerdì, sarà a Fagnano Olona.

Martedì sarà in partenza alle maestranze tessili di Olgiate e domani sera, venerdì, parlerà a quelle di Solbiate Olona.

Per gli impiegati

Fra la Lega Impiegati e la locale Federazione Industriale, continuano le trattative per l'aumento della quota caro viveri.

Per i muratori

Corrono trattative fra la segreteria camerale e locale associazione industriali edili per l'applicazione della quota caro viveri che taluni imprenditori non hanno ancora adottata.

Lega Proletaria Inquilini

Reunione del secondo aggruppamento

Tutti gli inquilini del secondo aggruppamento (Via Mazzini, Piazza Manzoni, Via Cairoli, Via dei Mille, Via Bezzecca, Via Magenta, Via Mac Mahon, Via Gen. Espinasse, strada Piombino, via Silvio Pellico, e tutte le vie confinanti) sono invitati alla riunione che si terrà giovedì, 17 corr., alle ore 20,30, nei locali del Circolo Popolare in Via Silvio Pellico, per addivenire alla costituzione del «Consiglio di casa».

Gli inquilini a cui premono i loro interessi, non devono mancare.

Lega Proletaria Mutuati

Si avvertirono i soci che sono pronte le tessere per l'anno in corso e di affrettarsi a ritirarle. Come fu deliberato nell'ultima assemblea si ricorda che la quota annuale è di L. 5.

L'ufficio della Lega è aperto tutti i giorni dalle ore 20 alle 21 e alla domenica mattina dalle ore 9,30 alle 12.

G. B. Ferrario, segg.

Lega Calzalai

Si avvertirono tutti i soci che, dato l'aumento della quota federale, della sopraffata già fissata dalla nostra Federazione, e l'aumento che avrà generato delle spese, la quota mensile viene aumentata da L. 1 a L. 2, per gli uomini e da cent. 80 a lire 1,50 per le donne, a datarsi del 1 febbraio 1921.

Intanto avvertiamo tutti i soci che sono pronte le tessere camerale e di passare alla nostra sede per ritirarle.

La Lega è aperta, al sabato dalle ore 15,30, alle 17, e alla domenica dalle ore 9,30 alle 11,30.

Il Consiglio

Circolo Operaio di M. S.

BUSTO ARSIZIO

Avviso di Convocazione

I soci del Circolo Operaio di M. S. sono invitati alla assemblea ordinaria che avrà luogo domenica 13 c. m. alle ore 13 nei locali della Camera del Lavoro in piazza S. Maria 5, per discutere il seguente ORDINE DEL GIORNO:

3. Nomina delle cariche sociali: Trascorsa un'ora da quella stabilita, l'assemblea avrà luogo qualunque sia il numero dei presenti. Si raccomandano di intervenire numerosi dovendo discutere questioni della massima importanza per la nostra istituzione. Luigi Paganini, segg.

Grandi Veglie Danzanti

Al Teatro della Casa del Popolo, in via dei Mille, questa sera Giovedì, dalle ore 21 alle 24 e Sabato 12, dalle ore 15,30 alle 18,30, e dalle ore 21 alle 25 avranno luogo delle grandi veglie danzanti a beneficio della Università Biblioteca Proletaria.

L'ingresso è riservato ai soci delle Organizzazioni aderenti alla Camera del Lavoro.

Università Biblioteca Proletaria

Lezioni di astronomia

Mercoledì sera, all'Aula Magna, il Prof. Raffaele Pirro tiene la sua seconda lezione di astronomia sul «sistema solare».

La terza lezione sul «sistema solare», sarà tenuta in un giorno da fissarsi.

Lavori pubblici nell'Alto Milanese

(Ferrovie, tram, canali, viadotti, impianti idroelettrici)

Giovedì sera, 12 febbraio, all'Aula Magna, alle ore 20,30, i compagni Carlo Azimonti, sindaco di Busto e Guido Vignati, sindaco di Legnano, illustreranno, con proiezioni, una serie di lavori pubblici da eseguirsi nell'Alto Milanese.

L'Università Proletaria in montagna

Giovedì sera, 24 corr., alle ore 20,30, all'Aula Magna, il compagno Carlo Azimonti terrà una conferenza illustrata da splendide proiezioni, sulle escursioni del gruppo alpino, sulle escursioni del gruppo alpino, sulle escursioni del gruppo alpino, sulle escursioni del gruppo alpino.

Convegno delle Sezioni Socialiste del Mandamento

Per poter organizzare il lavoro di propaganda e di assistenza alle Sezioni Socialiste della zona Busto-Legnano un gruppo di compagni delle Sezioni Socialiste di Legnano e di Castellanza ha deliberato di convocare per domenica 27 febbraio, alle ore 10, nella sala consigliare del comune di Castellanza un convegno di rappresentanti delle Sezioni rimaste aderenti al Partito Socialista per discutere il seguente

Ordine del Giorno:

- 1. Nomina della presidenza;
2. Situazione delle nostre Sezioni dopo il Congresso di Livorno e mezzi per fronteggiarla (relatori: Luigi Morelli e prof. Dell'Oliva);
3. Nomina di un comitato di propaganda;
4. Varie.

Non speriamo che le Sezioni Socialiste comprenderanno l'importanza del Convegno e non vorranno mancare. Per le adesioni e gli chiarimenti rivolgersi al Comitato organizzatore presso la Sezione Socialista di Castellanza.

Il Comitato organizzatore

Sottoscrizione Pro «LAVORO»

La sottoscrizione PRO LAVORO l'anno scorso ha fruttato 7200 lire. Noi ne avevamo preventivato 10 mila, perché tale è la somma che ci occorre annualmente — se il prezzo della carta e della stampa non aumenterà ancora — per coprire la passività del giornale. I compagni, gli amici, le organizzazioni, quindi, si mettano all'opera e vadano di raccogliere — nel 1921 — le 10 mila lire preventivate, più le 3 mila che non furono sottoscritte nel 1920.

Somma precedente L. 96020

Dott. Asquini rinnovando l'abbonamento " 15.-

Invitando l'Autorità Superiore a provvedere per la sistemazione e assumere il personale sottile per gli uffici del Tribunale " 1.-

Lega Proletaria Mutuati ringraziando il compagno Fasoli che ha offerto una buona torta alla festa di beneficenza " 50.-

Lega Impiegati " 5.-

Lagnano " 0.50

Sametti per mancanza di broccato " 0.50

L. 1081.70

Scuola di applicazione per la cooperazione

D'accordo con la Lega Nazionale delle Cooperative e l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, la Società Umanitaria riapre quest'anno i corsi della sua Scuola di applicazione per la cooperazione.

Essa è diretta ad accrescere la cultura e a perfezionare le capacità pratiche necessarie per segretari e dirigenti di Cooperative di produzione e lavoro, di consumo ed agricole. Essa è, perciò, aperta a coloro che già dedicano la loro attività professionale all'amministrazione e direzione di Cooperative o hanno cultura o attitudini sufficienti per aspirare a posti di concetto nelle organizzazioni cooperative o in genere nell'azione a favore della cooperazione.

Sono preferiti coloro che già frequentarono, con risultato lodevole, i Corsi per Cooperatori funzionanti a cura del Consiglio per le Scuole pratiche della Cooperazione e Previdenza. Gli insegnamenti sono ripartiti in due corsi consecutivi della durata di due mesi e mezzo ciascuno:

Il primo corso, che avrà inizio il 1° marzo e terminerà il 15 maggio 1921, è diretto a dare o a completare la preparazione generale richiesta per l'ulteriore istruzione speciale;

Il secondo corso, che avrà inizio il 16 maggio e terminerà il 31 luglio 1921, è volto a formare con insegnamenti scientifici, tecnici e pratici la cultura e la capacità di lavoro necessari per assumere uffici di concetto e di responsabilità.

Sono materie d'insegnamento del primo corso: elementi di economia politica e di scienza delle finanze; elementi di statistica, elementi di diritto, ragioneria generale, elementi di tecnologia industriale ed agricola.

Sono materie d'insegnamento del secondo corso, storia e legislazione della Cooperazione, contabilità applicata, tecnica della Cooperazione agricola, tecnica della Cooperazione di consumo, di lavoro e di produzione, istituzioni sociali e nozioni di legislazione sociale, igiene del lavoro.

L'orario giornaliero è di ore sette, distribuite fra lezioni, esercitazioni e visite ad aziende industriali e commerciali, a Cooperative e a Istituti di assistenza sociale.

Per essere ammessi al primo corso non si richiedono speciali titoli di studio, ma è necessario documentare di aver prestato servizio per un congruo periodo di tempo presso cooperative, oppure di avere frequentato con profitto un corso elementare di Cooperazione, oppure di avere dato prova di speciali favorevoli attitudini coprendo uffici o cariche nel campo della cooperazione.

Al secondo corso sono ammessi: a) coloro che abbiano compiuto con esito favorevole il primo corso; b) coloro che abbiano compiuto studio presso Scuole medie di secondo grado, Università ed in genere Istituti Superiori, e che inoltre dimostrino nelle forme richieste per l'ammissione al primo corso, di avere conoscenza del movimento cooperativistico e delle attività che esso richiede a quanti vi si dedicano con uffici e funzioni di concetto e di responsabilità.

L'ammissione tanto al primo che al secondo corso s'intende in ogni caso concessa in via d'esperimento per la durata di un mese.

Entro questo termine gli allievi che non si dimostrino suscettibili di sufficiente profitto saranno dimessi.

La definitiva ammissione, come la definitiva concessione delle borse di studio, è subordinata alle prove di attitudini e di cultura che gli allievi potranno dare nella prima settimana di scuola.

A favore degli allievi sono istituite complessivamente n. 10 borse di studio delle quali 3 di L. 2500, 2 di L. 2000, 3 di L. 1500 e 1 di L. 1000.

Sono ammessi, anche, purché siano nelle condizioni indicate, giovani che provvedano a loro spese al mantenimento a Milano e ricevano assegnati o borse di studio dagli istituti ai quali sono preposti.

Le domande di iscrizione alla Scuola e per l'ottenimento delle borse di studio, corredate da tutte le indicazioni (età, studi fatti, servizi prestati, ecc.) e dei documenti necessari all'adempimento delle condizioni dell'aspirante a dimostrare la Scuola stessa, devono pervenire alla Società Umanitaria non oltre il 20 febbraio 1921.

La Società Umanitaria cercherà di agevolare gli allievi, per il vitto e per l'alloggio, durante la loro permanenza a Milano.

Contribuenti alla Tassa di Famiglia

Table with 2 columns: Nome, Tassa lire. Lists names like Airolti Teresa, Albertelli Giovanni, etc., with corresponding tax amounts.

